

**I' intervista**

DS6901

DS6901

**Andrea Dellabianca**

# «Aiutare chi investe nel capitale umano All'esecutivo chiediamo sgravi fiscali»

## Il presidente della Cdo: «Meloni capace di dialogo»

■ La Compagnia delle Opere torna in prima linea. Dopo alcuni anni di parziale disimpegno, Andrea Dellabianca, neo-presidente di quello che inevitabilmente viene identificato come il braccio economico *profit e no profit* di Comunione e Liberazione, è tornato a rafforzare il dialogo con le istituzioni e a investire sulla centralità di una associazione che oggi riunisce oltre 10mila imprese.

**Presidente Dellabianca, oggi si chiude il Meeting di Rimini. Qual è il suo personale bilancio?**

«È molto positivo perché ancora una volta di fronte alla positività che si vive nelle giornate del Meeting, i confronti e i dialoghi anche tra posizioni diverse diventano costruttivi e fruttuosi. È una positività che si vive stando a contatto con i volontari, con persone desiderose di apprendere e capire, visitando mostre che raccontano personalità di valore. È un ambiente che crea dialogo».

**Cosa vi chiedono le imprese in questa fase? Prendendo spunto dal titolo del Meeting cosa è essenziale per voi in questo momento storico?**

«Oggi stiamo vivendo un grande cambiamento del valore del lavoro, cambia la sua percezione come prospettiva a cui sacrificare tutto. Diventa necessario riflettere sul senso del lavoro e individuare quale percorso si vuole scegliere per la propria vita. Le imprese devono cambiare i propri schemi e comprendere cosa

sta accadendo. L'altro aspetto riguarda l'avvento dell'Intelligenza Artificiale. È essenziale stare accanto alle aziende e capire cosa cambierà per loro. Ultimo punto quello della formazione perché oggi è necessario restituire forza e fascino a una serie di attività, soprattutto artigianali, che tornano a essere centrali».

**Chi deve farsi carico della formazione? Lo Stato, le aziende e oppure il Terzo settore?**

«Io penso che la formazione deve essere scolastica, fatta non solo dallo Stato, attraverso la valorizzazione di soggetti che hanno a cuore la crescita della persona. La funzione delle scuole paritarie, del terzo settore come degli Istituti Tecnici Superiori è sempre più essenziale. Tra i nostri associati ce ne sono tanti che partecipano al modello del 4 + 2, creando un circolo virtuoso coerente con i bisogni formativi e lavorativi di oggi».

**Quali richieste avanzate al governo in vista della Legge di Bilancio?**

«Per noi è fondamentale il tema della valorizzazione degli investimenti sul capitale umano. La crescita di competenze all'interno delle aziende è un valore al pari di un macchinario e necessita di una fiscalità adeguata. È necessario il riconoscimento della formazione tecnica e delle cosiddette *soft skills* (capacità relazionali e comportamentali, ndr). Bisogna concentrarsi su bisogni operativi più che corporativi e rischiare, inne-

scando un percorso di prospettiva, anche con risultati non immediati».

**Qual è il suo giudizio dopo quasi due anni di governo Meloni?**

«Ha dimostrato volontà di fare e disponibilità al dialogo. Come Compagnia delle Opere abbiamo deciso di tornare ad assumerci la responsabilità dell'interlocuzione con le istituzioni e registriamo la volontà del governo di accogliere contributi da parte delle imprese. Abbiamo un dialogo positivo anche con le Regioni di centrosinistra. Mi sembra ci sia un clima complessivo e un passo politico positivo».

**Al Meeting si è parlato molto di *ius scholae* e di autonomia differenziata. Cosa ne pensa?**

«Sullo *ius scholae* serve una iniziativa pragmatica che fotografi la realtà. Qualsiasi soluzione tecnica - che spetta alla politica - si può attuare solo all'interno di un tessuto di inserimento e di coesione sociale che ha a che fare con genitori, terzo settore e imprese. Bisogna rispondere al bisogno di integrazione evitando ghettoni che possono generare violenza. Serve una prospettiva positiva con l'aiuto del terzo settore e il coinvolgimento delle aziende. Sull'autonomia è necessario comprendere che i territori sono differenti e non tutte le Regioni sono pronte. Bisogna innescare meccanismi solidali».

### **Autonomia**

Bisogna innescare meccanismi solidali tra le regioni

### **Ius scholae**

Serve un'iniziativa pragmatica che fotografi la realtà

### **Economia**

Puntiamo sui bisogni operativi e non su quelli corporativi

fdf



